

luna et forsi più oltra, ussirà. Non è stà fata altra mutation di quel capitano deputato. Fo ditto per avanti che uno navilio a la bocca di mar Mazor, era con bon numero di remi per l'armada et asappi 800, è roto et tuti anegati. Remi et zurme non è ancora a sufficientia. Sarano galie 34 sotil, bastarde 21, fuste 11, et a Gallipoli sono galie sotil 10 sono in terra, et dil Mori a Metelin tirate in terra inavegabile numero 10, soto di volti 8 non compide; de petracini non se parla, velle di Barbarossa sperano haver 60, poi li leventi seguirà l'armada, ma sono mal in ordine di marinareza et officiali. Li scapoli de l'armata sono fioli de janizari et altra bona zente, quella parte di zurme sono da 20 fin 40 anni, bella zente, tuta di terra ferma. Se verà qualche inconveniente, sarà per corsari che non mancarà. Fin quì non mi è stà ditto nulla, nè dimandà altro. Non spazo per via di Corfù, perchè voleno 28 zorni de tempo, poi non ho zifra et è stà zercà in strada a quelli portano le lettere. È rimasto de qui al governo Metemech bey, sanzaco de Caffa, era Nesumsè bassà per avanti, et Maumeth Colubi deferder. Vene uno grandissimo vento di buora, et il pavion di Embrain era in monte in fronte dil vento in locho eminente, el qual havia poco in dosso, li dissi: soldano è bon non star cussi lizier, io son vechio, el qual disse l'è vero et andò a vestirsi etc.

Dil dito, pur di 26 ditto. Scrive mi è stà scritto da li mei che parlo in le mie letere senza fondamento, et dil 1526 quando fo la guera contra il re Lodovico de Hongaria, vene fama in l'Arzi-pielago era vele 25 de christiani, Cassis bassà rimasto locotenente dil Signor era in fuga et fece armar una gallia di fioli de ianizari et pescadori, perchè tutti chi haveva soldo erano andati in campo. La terra era spoiada de zente. Andò con dita gallia a veder li castelli se erano vere le 25 vele potevano venir di longo, poi a li confini de Alliduli quelli rebelli si sublevò, morto il bilarbei di la Caramania, et di quelli sanzachi era in Aleppo erano in gran timor. Inteso questo, il campo dil Signor che era in Hongaria ritornò, poi seguì la movesta a la Cimera, et fevano calzine, fo dito haveano intelligentia con missier Andrea Doria, missier Alvise Gritti volendo questi armar 10 galie li confortò non facesse et se scrivesse a li nostri che basteria questi comenzono a far l'armata per fazillitar lo accordo col re Ferdinando, et però ho scritto caldo et freddo chi assà, chi poco, chi ben, chi mal secondo è varià le cose; non è però da of-

fender come dicono le cose di la Signoria nostra, imo vol conservarle. Tegno questa armata scorziserà per divertir le forze de l'imperator et asecurar queste bande. È armata senza capitano. Il campo tegno vorà liberar il regno di Hongaria et aquistar quello ha di quel regno Ferdinando, et poi tornar de quì, benchè si dica vol penetrar in Germania se l'archiduca mandarà ogni minimo segno di tratar accordo con questo Signor. Non era altro, ma sempre ha fati segni di guerra, perchè ha accesi questi, molto.

Dil ditto, di 26. Scrive zerca li aspri 12770 ave li messi di Aias bassà a Napoli di Romania, etiam lui bailo li dete li a Constantinopoli, non sapendo li fosse stà dati iusta le lettere nostre, unde li dimandò, disse è vero. Et su questo scrive ditto bassà voria tenir parte a conto di la decima di l'altro anno che vien, *ut in litteris.*

Dil ditto, di 30 april. L'armata è in ordine, partirà a li 15 dil mese futuro, con il capitano farò l'officio et lo presenterò, qual è senza pratica de le cose da mar, ben homo disposto di la vita, di anni 40. Il mio secretario Jacomo di la Vedoa è andato in Andernopoli, à ordine da me de scriver il tuto; conclude la zelosia si ha di Stati, è bon far le provision, la qual è bona assai.

Di Alexandria, di sier Nadalin Contarini 123
consolo, non scrive il tempo, ricevute a di primo Zugno. Scrive esser li venuto dal Cairo uno Chiaus a posta, con letere dil Baso, zerca quel Francesco de Vigo di sier Domenego fuzito de li, portò via crediti di mori turchi et zudei et dil Gran Signor, et uno dil Nadar de quelli Abram Castro iudeo, pertanto scrivi a la Signoria faza provision. Da poi seguite un caso che do navili, patron uno Piero Lucasolta, l'altro Zorzi Vagolin da Corfù, cergi di formenti dil signor di Zerbi, da uno Hironimo Arquata zenoese soto il vessilo di missier San Marco de quì, pagati parte di noli, soto pretesto di corsari se ha lassati prender da una caravela di 24 homeni, et fato pagar li noli integri de li et forsi partecipa nel cargo, cosa da non tolerar, dil che questo Castro zudeo ha fato arzo al bassà che Saba armiraio di le galie era portionevole con Piero Lucasolta, et vene comandamento dil bassà le galie sia retenute per questo per esser li danari dil Gran Signor.

Dil ditto, di 27 Zener. Scrive, questi Signori mandò a Doana per mi, et mi mostrò uno comandamento dil bassà et uno arzo, le galie non siano licentiate fino non habi el suo cargo. Scrive haver